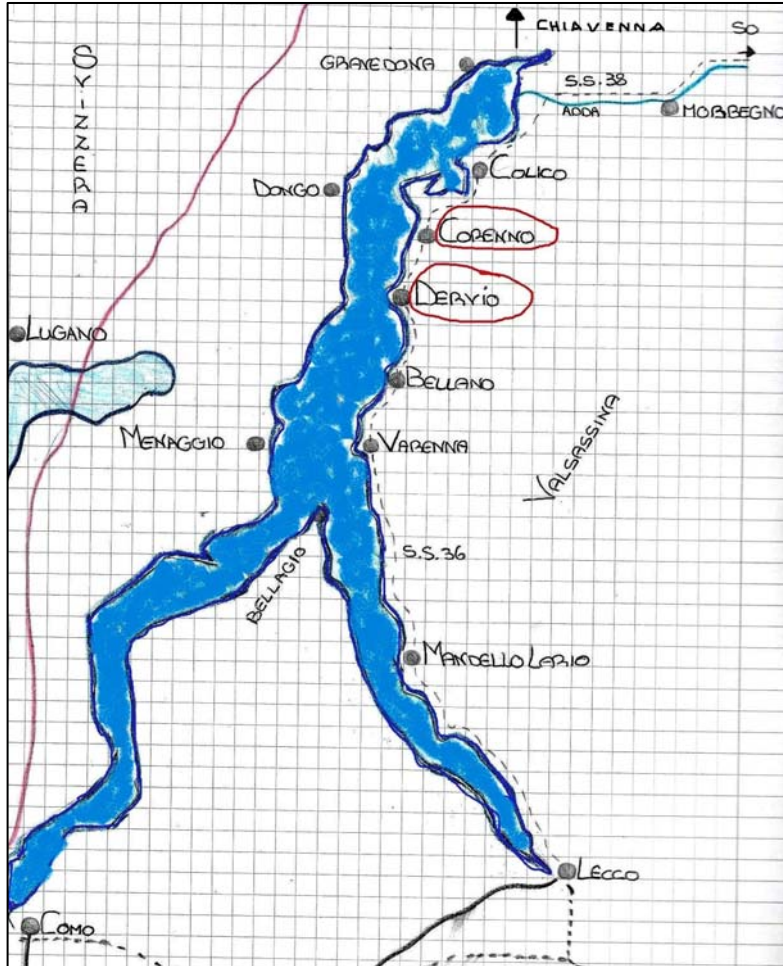


VIAGGIARE PER SCORPIRE: LUOGHI DI LOMBARDIA - CORENNO PLINIO

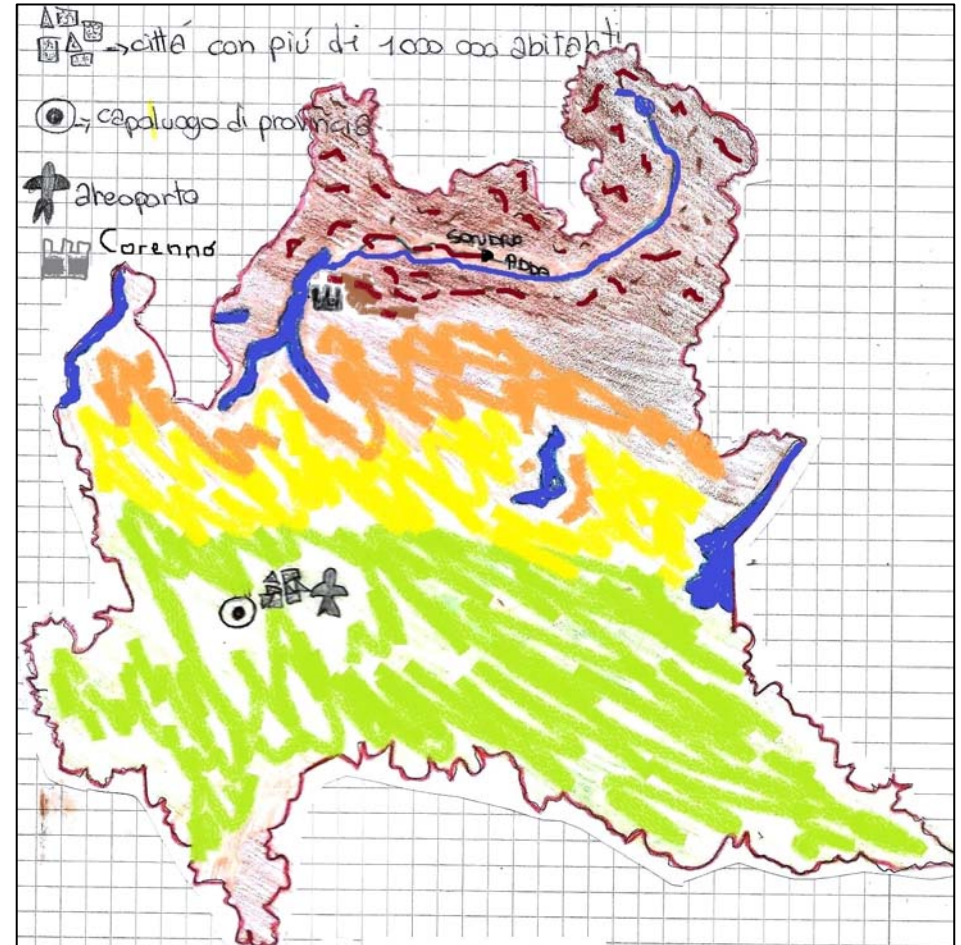
Martedì 7 ottobre 2014, noi alunni delle classi 5^A e 5^B abbiamo visitato un piccolo borgo che si trova nella nostra regione **Lombardia**, sulla sponda orientale del **lago di Como**: **Corenno Plinio**, nel comune di **Dervio**. Per raggiungerlo siamo partiti in treno da Sondrio procedendo in direzione S-O, lungo la ferrovia che costeggia la strada statale 38 e il corso del fiume Adda.



Facendo una ricerca storico-geografica abbiamo scoperto che i primi abitanti di questo piccolo paesino vi si stabilirono nel 59 a.C., inviati lì addirittura dal console romano Giulio Cesare. Si racconta infatti che Giulio Cesare avesse chiamato dei funzionari da Corinto, città del Peloponneso, per andare a vivere in quel luogo

affacciato sul lago di Como. Questo perché, come ci ha spiegato la nostra guida Signor Roberto, questo piccolo borgo si trovava in una posizione strategica per il controllo dei traffici commerciali : lì, infatti, arrivavano barche addirittura dalla Valtellina navigando lungo l'Adda (sì, a quel tempo l'Adda era navigabile da barconi e chiatte!). Sembra anche che il nome "Corenno" derivi proprio da "Corinto", mentre il nome "Plinio" lo si deve ad un altro console romano che si fece costruire una grande villa in quel luogo.

Casette ammassate, "scalogge" ripide, il piccolo porticciolo, le mura del castello e la chiesa ci hanno permesso di fare un balzo indietro nel tempo, mentre la visita alla centrale idroelettrica ci ha offerto lo spunto per parlare delle varie forme di energia. Le passeggiate sul lungo lago ci hanno fatto scoprire un paesaggio diverso dal nostro, ma altrettanto bello e suggestivo.



infatti, arrivavano barche addirittura dalla Valtellina navigando lungo l'Adda (sì, a quel tempo l'Adda era navigabile da barconi e chiatte!). Sembra anche che il nome "Corenno" derivi proprio da "Corinto", mentre il nome "Plinio" lo si deve ad un altro console romano che si fece costruire una grande villa in quel luogo. Casette ammassate, "scalogge" ripide, il piccolo porticciolo, le mura del castello e la chiesa ci hanno permesso di fare un balzo indietro nel tempo, mentre la visita alla centrale idroelettrica ci ha offerto lo spunto per parlare delle varie forme di energia. Le passeggiate sul lungo lago ci hanno fatto scoprire un paesaggio diverso dal nostro, ma altrettanto bello e suggestivo.

LA CENTRALE IDROELETTRICA ENEL-GREEN POWER "ENRICO BONOMI"



La centrale fu costruita fra il 1920 e il 1921 con pietra di Moltrasio ed è alimentata, ora come in passato, dalle acque del torrente Varrone (Valvarrone). Quelle acque però, un tempo, servivano anche per far funzionare le cartiere e i mulini che esistevano in zona; per questo gli abitanti, temendo che il funzionamento della centrale avrebbe causato il prosciugamento di tutto il torrente, all'inizio fecero una vera e propria rivolta contro la costruzione della centrale!

In realtà, poi, la Chiesa donò molto denaro proprio per permetterne la costruzione: è questo il motivo per cui la centrale fu realizzata in stile romanico, tipicamente utilizzato per gli edifici sacri.

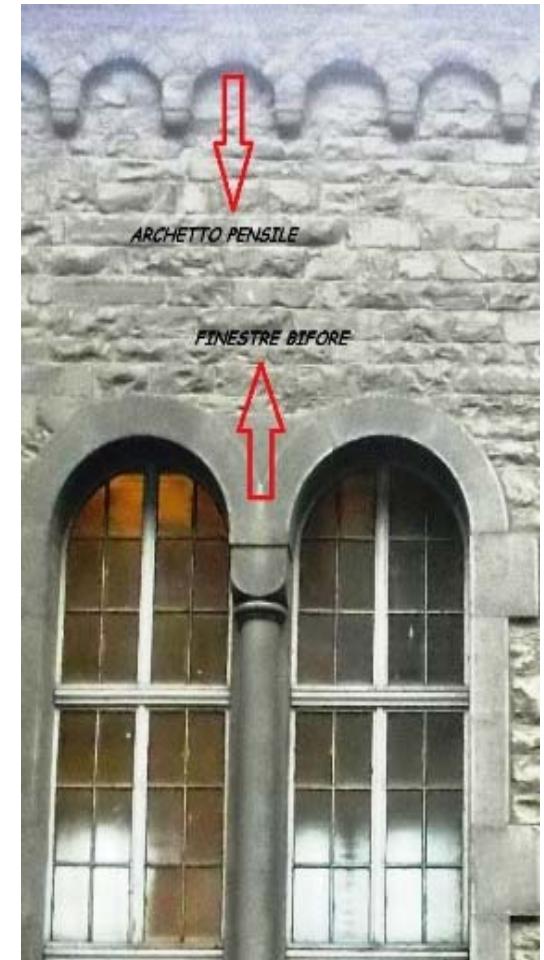
Da notare la facciata esterna ornata dagli archi pensili che sporgono dalla muratura e le finestre "bifore" a due aperture

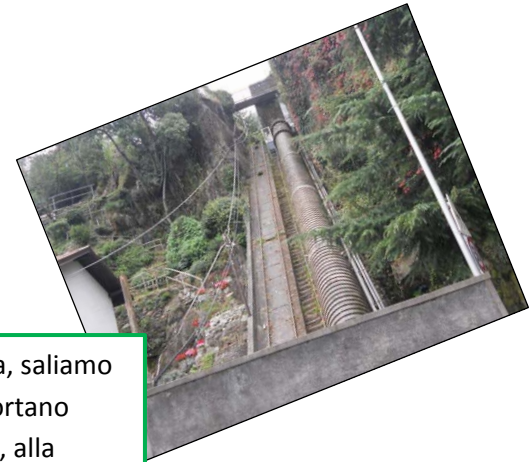


Le pareti interne della centrale sono abbellite da decorazioni fatte da artisti del luogo.



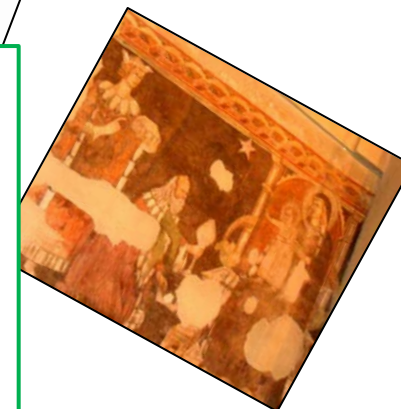
Le lampade a muro, che oggi funzionano ad elettricità, richiamano le lampade ad olio che si usavano prima dell'arrivo dell'elettricità.





Pronti con gli elmetti , fondamentali per la sicurezza, saliamo per raggiungere le **CONDOTTE FORZATE** che trasportano l'acqua dal bacino idrico di Vestreno, in Valvarrone, alla centrale idroelettrica. All'interno della centrale i tecnici Enel ci spiegano il funzionamento dei diversi macchinari come la "girante a cucchiaio", l'alternatore e il trasformatore. Tutti i macchinari sono messi in funzione grazie alla energia dell'acqua che, dopo essere stata utilizzata, viene depurata e riversata nel lago di Como.

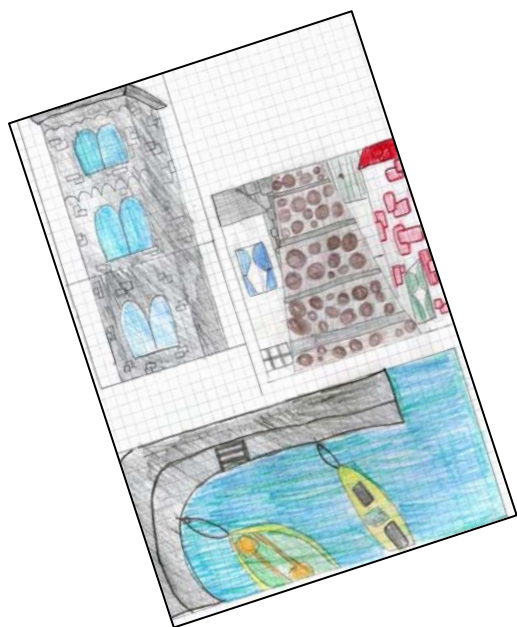




Ora circondiamo le mura del Castello di Corenno: una costruzione medievale arroccata su una piccola rupe che, per molti secoli, servì come fortezza di difesa per tutti gli abitanti del luogo. L'attuale proprietario ci ha raccontato che alcuni anni fa, durante i lavori di manutenzione, nelle mura del castello sono stati ritrovati reperti che appartengono all'età del bronzo!! A fianco del Castello spicca la Chiesa di San Tomaso di Canterbury che risale al XII – XIII sec. d.C. All'interno della Chiesa diversi affreschi raccontano episodi biblici e storici; all'esterno ci sono tre monumenti in stile gotico-romanico : sono le tombe della famiglia Andreani che, per molto tempo, fu a capo dell'intero borgo. Proseguiamo quindi esplorando su e giù le "scalogge", le ripide scalette che dal lago salgono alla piazza del paese: un tempo in fondo ad esse c'erano dei cancelli ,incastrati fra una casa e l'altra, che venivano chiusi in caso di attacco di nemici che arrivavano dal lago. Un abitante di Corenno ci ha anche permesso di entrare nella sua cantina ed osservare un antico torchio.



Con la nostra ricerca abbiamo anche scoperto che un importante scrittore italiano, Alessandro Manzoni, ambientò il suo libro più famoso, "I promessi Sposi", in un piccolo paesino situato anch'esso sulla sponda orientale del lago di Como, perciò abbiamo scritto ed imparato l'Incipit del romanzo. Osservando le nostre foto abbiamo riprodotto gli angoli più suggestivi di Corenno.



Quel ramo del lago di Como, che
volge a mezzogiorno,
tra due catene non interrotte di
monti, tutto a sonni e a golfi,
a seconda della sporgere ed del
rientrare di quelli,
vien quasi a un tratto, a
restringersi,
e a prender corso e figura,
tra un promontorio a destra,
e un'ampia costura dall'altra
parte...





Ed eccoci in alcuni momenti della giornata:
è stata una bella esperienza (anche con un tempo un po' grigio) che ci ha insegnato ad apprezzare i luoghi vicini a noi, a condividere momenti speciali, ad imparare cose nuove e ad approfondire conoscenze anche fuori dalla classe. E' questa la scuola che piace a noi!!

